

Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2018, n. 17-6507

Disposizioni per l'adesione della Regione Piemonte all'Avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento Politiche per la Famiglia pubblicato il 29 dicembre 2017 per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia anche in attuazione degli esiti della Conferenza nazionale sulla Famiglia del 28/29 settembre 2017.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

la L.R. n. 1/2004, all'art. 42 prevede: “al fine di sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia, la Regione promuove e incentiva l'istituzione, da parte dei comuni, in raccordo con i consultori familiari, di centri per le famiglie, aventi lo scopo di fornire informazioni e favorire iniziative sociali di mutuo aiuto, inseriti o collegati nell'ambito dei servizi istituzionali pubblici dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali”;

la Regione Piemonte ha realizzato una serie di iniziative ascrivibili alle finalità sopra richiamate, tra le quali l'istituzione dei Centri per le Famiglie;

a partire dall'anno 2004, con D.G.R. n. 119-14118 del 22.11.2004, sono stati assegnati finanziamenti specifici ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, i quali, in raccordo con i Consultori Familiari operanti presso le AA.SS.LL. di riferimento, sono stati chiamati a realizzare attività riconducibili ad alcuni principali obiettivi, tra i quali la creazione di una struttura specifica, denominata Centro per le Famiglie, cui ricondurre tutte le attività erogate su un determinato territorio.

Dato atto che:

i Centri per le Famiglie sono diventati punti di riferimento importanti per le famiglie del territorio, coinvolgendo, nella maggior parte dei casi, associazioni ed organismi del terzo settore no profit;

i Centri per le Famiglie hanno maturato nel corso degli anni una significativa esperienza e a livello regionale e si è delineato un quadro molto articolato per la varietà di esperienze, la molteplicità dei modelli organizzativi e la pluralità di attività e metodologie proposte dai Centri per le Famiglie dovuti alle connotazioni specifiche del territorio;

i referenti e gli operatori dei Centri per le Famiglie hanno sviluppato un proprio percorso, con scambio di esperienze e di prassi adottate, realizzato iniziative e momenti di incontro, di confronto e di approfondimento, contribuendo a sostenere ed a caratterizzare, con sempre maggior specificità, i Centri per le Famiglie quale importante risorsa di tipo preventivo, promozionale e di sostegno per le famiglie stesse.

Considerato che:

con DGR n. 25-1255 del 30 marzo 2015, è stato istituito il “Coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie” ai sensi dell'art. 42 della LR n. 1 del 2004, quale tavolo permanente di lavoro e confronto sull'attività dei Centri per le Famiglie e, più in generale, sulle politiche a favore delle famiglie;

con apposito provvedimento dirigenziale (Determinazione n. 764 del 30 settembre 2015) sono stati nominati i componenti del citato Coordinamento regionale, individuati tra i rappresentanti degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali.

Considerato inoltre che:

con DGR n. 89-3827 del 04.08.2016 sono state approvate le “Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della DGR n. 25-1255 del 30.3.2015”.

Evidenziato che:

- in data 29.12.2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento Politiche per la Famiglia ha pubblicato un avviso pubblico per il finanziamento di progetti, anche di carattere innovativo, afferenti le politiche per la famiglia, riconducibili a sei precise linee di intervento e precisamente:

A. “Conciliazione dei tempi di vita tra famiglia e lavoro”

B. “Invecchiamento attivo e solidarietà fra le generazioni - Intergenerazionalità”

C. “Sostegno alle famiglie in condizioni di fragilità”

D. “Promozione di contesti sociali ed economici family friendly”;

E. “Inclusione sociale dei minori e dei giovani”;

F. “Sostegno ai minori vittime di violenza assistita, agli orfani di crimini domestici e alle loro famiglie affidatarie”;

- i progetti da candidare sul presente Avviso pubblico sono volti, tra l’altro, a dar seguito alle esigenze emerse all’esito della Terza Conferenza Nazionale sulla Famiglia del 28 e 29 settembre 2017 in tema di valutazione dell’impatto familiare dei servizi per le famiglie, potenziando le capacità d’intervento degli attori pubblici e del privato sociale per fornire adeguate risposte alle situazioni di fragilità e complessità delle famiglie, in linea con gli standard europei ed internazionali.

Preso atto che l’Avviso pubblico del Dipartimento Politiche per la Famiglia prevede per la linea di intervento D risorse pari a euro 1.350.000,00 per l’intero territorio nazionale da assegnarsi al finanziamento di progetti della durata massima di 18 mesi, per un importo massimo finanziabile pari a 250.000,00 euro per ciascun progetto, non prevedendo obbligo di cofinanziamento a carico del soggetto proponente e dei soggetti partner.

Evidenziato inoltre che da molti anni la Regione Piemonte, in stretta sinergia con la rete degli enti locali, è impegnata nella promozione sul territorio dei Centri per le Famiglie che sono servizi in grado di:

- fondare la propria operatività sullo sviluppo di politiche e servizi innovativi per le famiglie e a sostegno della genitorialità;

- radicarsi nel sistema dei servizi territoriali, integrando e completando la rete di interventi offerti alle famiglie dai servizi sociali, sanitari ed educativi, e del privato sociale;

- promuovere prioritariamente il ruolo attivo delle famiglie nella società, attraverso le sue diverse rappresentanze.

Ritenuto che, per garantire l’ulteriore sviluppo dell’esperienza avviata, appare opportuno aderire ad un progetto promosso dall’Università Cattolica di Milano – Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia riguardante l’applicazione del modello dell’impatto familiare (Family impact Lens, già ampiamente in uso negli Stati Uniti d’America) presso un campione significativo (tra 8 e 10) di Centri per le Famiglie del territorio regionale.

Il progetto intende fornire- attraverso l'attivazione di tavoli di lavoro sull'impatto familiare condotti con le famiglie del territorio - specifiche competenze ai Centri per le Famiglie per condurre "processi di partecipazione e di cittadinanza attiva volti a creare alleanze educative e sistemi di welfare locale a forte sussidiarietà", così come indicato nelle linee guida regionali di cui alla DGR n. 89-3827 del 04.08.2016, in modo che i Centri per le famiglie divengano i centri propulsori a livello locale della politica organica ed integrata volta a promuovere la famiglia nello svolgimento delle sue funzioni sociali, così come previsto dall'art. 41 della LR1/2004.

Dato atto che la data di scadenza per la candidatura del progetto da parte dell'Università Cattolica di Milano – Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia, quale soggetto capofila proponente, al Dipartimento Politiche per la Famiglia è fissata per il 28 febbraio 2018.

Ritenuto, pertanto, di approvare l'adesione in qualità di partner della Regione Piemonte, ad un progetto a valere sull'Avviso pubblico Linea d'intervento D pubblicato il 28.12.2017 dal Dipartimento Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro il termine stabilito del 28 febbraio 2018, secondo la scheda progettuale di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ritenuto, infine opportuno prevedere che, in caso di ammissione a finanziamento, la scelta dei Centri per le Famiglie che saranno attivamente coinvolti nel progetto sarà effettuata secondo il criterio della rappresentatività territoriale (almeno un Centro per ciascun ambito provinciale), e dell'esperienza maturata nella specifica area di intervento individuata per la progettazione.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i;

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 42 della L.R. n.1/2004;

vista la D.G.R. n. 25-1255 del 30 marzo 2015;

vista la D.G.R. n. 89-3827 del 04.08.2016;

visto l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le Pari Opportunità approvato il 28.12.2017;

dato atto che, in caso di approvazione del progetto da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche per la Famiglia, le risorse statali saranno trasferite e iscritte nel cap. 27180 di entrata e nel cap. d'uscita 153880 della Missione 12 Programma 05;

dato atto che non vi sono oneri economici a carico della Regione Piemonte;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare per le ragioni in premessa descritte, l'adesione della Regione Piemonte, in qualità di partner, ad un progetto presentato dall'Università Cattolica di Milano -Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia, quale soggetto capofila, a valere sull'Avviso pubblico Linea d'intervento D pubblicato il 29.12.2017 dal Dipartimento Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come da scheda sintetica di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare atto che l'Avviso pubblico del Dipartimento Politiche della Famiglia, prevede per Linea di intervento D risorse pari a euro 1.350.000,00 per l'intero territorio nazionale, da assegnarsi al finanziamento di progetti della durata massima di 18 mesi, per un importo massimo finanziabile pari a 250.000,00 euro per ciascun progetto, non prevedendo obbligo di cofinanziamento a carico del soggetto proponente e dei soggetti partner;
- di dare atto che, in caso di approvazione del progetto da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche per la Famiglia, le risorse statali saranno trasferite e iscritte nel cap. di entrata n. 27180 e nel cap. di uscita n. 153880 della Missione 12 Programma 05;
- di stabilire che la Direzione regionale competente in materia è la Direzione Coesione Sociale, cui è demandata la sottoscrizione di tutta la documentazione e di tutti gli atti previsti dal Ministero inclusa la costituzione di specifica Associazione temporanea di scopo, in caso di finanziamento del progetto, nel rispetto delle indicazioni di cui in premessa richiesta dal suddetto Bando ed entro il termine stabilito del 28 febbraio 2018 previsto dall'Avviso pubblico;
- di prevedere che in caso di ammissione a finanziamento, la scelta dei Centri per le Famiglie che saranno attivamente coinvolti nel progetto sarà effettuata secondo il criterio della rappresentatività territoriale (almeno un Centro per ciascun ambito provinciale), e dell'esperienza maturata nella specifica area di intervento individuata per la progettazione;
- di dare atto che nessun onere economico deriva all'Amministrazione Regionale dall'adozione del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Scheda di partenariato

Titolo del progetto: I Centri per le famiglie. Snodo dell'impatto familiare.

Ente proponente: Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC), Milano

Enti partner: Centro Internazionale Studi Famiglia (CISF)

Regione Piemonte

Forum Associazioni Familiari Piemonte

Sintesi del progetto

Il progetto si propone di creare nella Regione Piemonte il primo laboratorio di sperimentazione in Italia, su scala regionale, del Modello dell'impatto familiare, presentato nell'ambito della Conferenza nazionale della Famiglia dall'Università Cattolica, capofila del presente progetto, come strumento per la progettazione e la valutazione delle politiche e pratiche locali con particolare riguardo alle famiglie con minori.

Nello specifico, il progetto si pone l'obiettivo di applicare i criteri e la metodologia proposti dal Modello per l'impatto familiare nell'ambito dei Centri per le Famiglie attivi nella Regione Piemonte, attraverso una sperimentazione in cui saranno coinvolti da 8 a 10 Centri, individuati dalla Regione e dal Coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie, attraverso la definizione di appositi criteri che assicurino adeguata rappresentatività di tutto il territorio regionale.

Il progetto intende fornire ai Centri per le Famiglie piemontesi aderenti le competenze per condurre processi di partecipazione e di cittadinanza attiva, alla luce del Modello dell'impatto familiare (MIF), in modo che i Centri per le Famiglie diventino i centri propulsori a livello locale della "politica organica ed integrata volta a promuovere la famiglia nello svolgimento delle sue funzioni sociali", in ottemperanza a quanto previsto dall'art.41 della L.R. 1/2004. Risultato finale del progetto sarà quello di avviare pratiche innovative rivolte alle famiglie con minori, attraverso un loro coinvolgimento diretto nel processo di progettazione, anche attraverso strategie di innovazione digitale.

Nell'ambito del progetto verrà inoltre realizzata la valutazione d'impatto familiare, attraverso metodologia partecipativa, di un servizio/intervento offerto dai Centri per le Famiglie e scelto di concerto con il Coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie, al fine di stendere linee guida che potranno essere punto di riferimento a livello territoriale e nazionale.

Ruolo dell'ente partner nel progetto

- 1) Individuazione, di concerto con il Coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie, dei centri per le famiglie in cui verranno realizzati i Tavoli sull'Impatto Familiare (TIF), ovvero tavoli di discussione aperti per promuovere il dibattito attorno a temi/problemi rilevanti a livello territoriale che impattano sul benessere delle persone e delle famiglie, sia dal punto di vista sociale, sia dal punto di vista economico.
- 2) Approvazione dei progetti innovativi per rispondere alle problematiche individuate dalle famiglie, nell'ambito dei TIF ed assegnazione ai soggetti gestori dei Servizi sociali titolari dei centri per le famiglie proponenti, del finanziamento derivante dalla partecipazione al bando nazionale, per la realizzazione delle attività previste dal progetto.
- 3) Individuazione, a livello regionale, con il Coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie e i partner del progetto di un intervento/servizio offerto dalla maggior parte dei Centri per le Famiglie, sul quale verrà effettuata la Valutazione dell'Impatto Familiare (VIF), coinvolgendo tutti i Centri per le famiglie che offrono il servizio, al fine di elaborare Linee guida per l'impatto familiare (LIF) specifiche per l'intervento oggetto di analisi, che potranno essere estese ad altri territori.
- 4) Partecipazione al tavolo di coordinamento del progetto e collaborazione alla realizzazione del kick off meeting all'avvio, con la partecipazione del Coordinamento regionale dei Centri per le famiglie e di 3 momenti di incontro nell'arco dei 18 mesi.
- 5) Collaborazione all'organizzazione del Convegno finale per la presentazione e la diffusione dei risultati.